

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

149° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2000

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(4176) *Disciplina generale dell'attività teatrale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri; Sbarbati ed altri; Burani Procaccini e Del Barone; Follini ed altri

(735) *SERVELLO: Nuove norme in materia di teatro di prosa*

(1459) *MANCONI: Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada*

(3685) *CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA - ROMAGNA: Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada*

(4041) *Athos DE LUCA: Norme per la valorizzazione e la disciplina degli artisti di strada*

Petizione n. 786 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 7
CARLI, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i>	6
* ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>)	2
LOMBARDI SATTRIANI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	3

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(4176) *Disciplina generale dell'attività teatrale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri; Sbarbati ed altri; Burani Procaccini e Del Barone; Follini ed altri

(735) *SERVELLO: Nuove norme in materia di teatro di prosa*

(1459) *MANCONI: Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada*

(3685) *CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA - ROMAGNA: Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada*

(4041) *Athos DE LUCA: Norme per la valorizzazione e la disciplina degli artisti di strada*

Petizione n. 786 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 4176, 735, 1459, 3685 e 4041, nonché della petizione n. 786 ad essi attinente.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la discussione generale.

ASCIUTTI. Signor Presidente, indipendentemente da qualche divergenza di opinione, desidero innanzi tutto ringraziare il relatore, senatore Lombardi Satriani, per l'efficace lavoro da lui svolto in sede di Comitato ristretto e per l'attenzione mostrata alle varie problematiche oggetto dei provvedimenti in esame.

Vorrei in primo luogo soffermarmi su alcuni aspetti positivi dei provvedimenti in esame che ritengo di fondamentale importanza; mi riferisco in particolare agli interventi previsti in materia di promozione e diffusione – in Italia ed all'estero – delle attività teatrali, ed alla loro programmazione nazionale con specifico riferimento alle aree disagiate.

Va inoltre sottolineato – ed è un aspetto che accomuna i testi presentati dalle diverse forze politiche – il collegamento che si intende attuare con il mondo della scuola al fine di promuovere un'educazione teatrale oggi del tutto assente in tale ambito.

Parzialmente positivo è invece il mio giudizio sull'intervento statale proposto, di cui condivido il carattere unitario, ma che dovrebbe limitare la propria funzione ai soli fini di indirizzo e di coordinamento in una dimensione decentrata.

Tra i fattori che destano perplessità vi è poi l'esiguità delle risorse previste, del tutto inadeguate se si intende operare in questo settore nei termini prospettati.

Ora, è senz'altro positivo che si sia pensato di intervenire sul piano normativo in questo ambito, ma se si deve aspettare il futuro per ottenere i finanziamenti necessari diventa tutto inutile. Bisogna tenere presente che per quanto riguarda il settore teatrale il progetto da attuare è assai ambizioso, di conseguenza il Governo dovrà impegnarsi anche dal punto di vista economico.

Risulta altresì carente il quadro d'insieme della normativa proposta – e questa è senz'altro la mia maggiore perplessità – giacché si propone un'offerta culturale settoriale, che invece dovrebbe essere ad ampio spettro. Mi spiego meglio: in questi ultimi tempi la Commissione, oltre che di teatro, ha avuto modo di discutere di musica, di cinema e di danza; sarebbe pertanto opportuno attuare un efficace coordinamento di tutte queste attività culturali ed artistiche al fine di definire un'offerta culturale in grado veramente di fare concorrenza alla famosa «scatola televisiva»! Intendo dire che sarebbe bene che la musica, il cinema, la danza, il teatro, le mostre, i convegni e tutte le altre attività artistico-culturali fossero considerate all'interno di una armoniosa visione d'insieme; in tale prospettiva non sarebbe più necessario prevedere residenze separate per la musica o per il teatro, ma una unica in cui promuovere tutta l'offerta culturale. Si tratta, peraltro, di una strategia portata avanti sia negli Stati Uniti che in molti Paesi europei, e questa tendenza è confermata dal numero sempre maggiore di sale multiculturali. In tal senso, quindi, l'auspicio potrebbe essere quello di una legge-quadro che affronti tutta questa materia.

Questi sono, in sostanza, i rilievi più importanti che desideravo fare; per quanto riguarda altri aspetti, ci riserviamo di entrare nei dettagli in fase di presentazione degli emendamenti, che non toccheranno temi di politica generale, ma avranno natura squisitamente tecnica.

Concludo facendo presente che da parte di alcuni direttori di teatri stabili è stata manifestata l'esigenza di essere auditi proprio per quanto riguarda l'esame del presente provvedimento. Auspico quindi che il relatore acceda a questa richiesta, nonostante la fase ormai avanzata di trattazione del testo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LOMBARDI SATRIANI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, per quanto mi riguarda vi è tutta la disponibilità ad accogliere la richiesta del collega Ascutti.

In qualità di coordinatore del Comitato ristretto e come relatore del provvedimento in esame, desidero altresì chiarire alcuni aspetti dell'andamento dei lavori del suddetto Comitato che mi sembra siano stati fonte di equivoco per il senatore Marri.

Vorrei innanzi tutto fare presente che i lavori del Comitato ristretto non sono stati inopinatamente chiusi per decisione del relatore che, al con-

trario, avrebbe voluto che continuassero proprio per chiarire le perplessità ed i dubbi manifestati su alcune questioni e quindi raggiungere una posizione possibilmente condivisa sul testo in esame.

Inoltre, desidero precisare che una seduta non ha necessariamente come oggetto un unico argomento. Non solo, ma in questo caso – come del resto nelle altre occasioni – si trattava di una seduta prevista e concordata in sede di Comitato ristretto. Vi era, infatti, l'esigenza di ascoltare nuovamente i rappresentanti dell'AGIS, giacchè, in base alle affermazioni del rappresentante del Governo, l'opinione che c'era stata manifestata da parte di costoro in precedenti occasioni per quanto riguarda il Centro nazionale per il teatro sembrava essere divenuta di segno diverso. Desidero peraltro sottolineare che all'ordine del giorno del Comitato, oltre all'audizione del rappresentante dell'AGIS, vi era comunque anche la continuazione del dibattito sul testo in esame, considerato che l'audizione avrebbe potuto anche concludersi rapidamente. È stato però in quella fase che ho avuto modo di accertare che, rispetto ad alcune problematiche che erano state accantonate, le posizioni erano talmente distanti da rendere inutile continuare i nostri lavori, considerato che non vi era lo spazio per una mediazione linguistica, concettuale o di contenuti, così come era invece avvenuto rispetto ad altre questioni. Pertanto, dal momento che la sede in cui è possibile confrontarsi, approfondire, presentare emendamenti e deliberare è la Commissione nella sua interezza e non il Comitato ristretto, ho ritenuto che i lavori di quest'ultimo fossero ormai conclusi. Quindi, non vi è stato alcun colpo di mano. Oltretutto ho sottolineato, perfino con un'enfasi che mi è stata ironicamente e amichevolmente rimproverata da qualche collega, il clima dialogico che si era creato nel rispetto delle diverse posizioni. Quindi, il mio interesse di relatore sarebbe stato quello di continuare i lavori del Comitato ristretto, ma ciò avrebbe avuto un senso solo se vi fossero stati spazi per la mediazione; nel caso di una irriducibilità, magari momentanea, delle posizioni, la sede nella quale le diverse parti politiche debbono confrontarsi è quella della Commissione. Ho fatto questa precisazione per chiarire il mio operato e per chiarire l'equivoco con il senatore Marri, quasi che, con un colpo di mano, il coordinatore avesse interrotto i lavori e portato in Commissione un suo testo.

Per quanto riguarda le osservazioni, sulla maggior parte degli articoli il Comitato ristretto ha raggiunto posizioni unitarie, modificando molti aspetti, per cui il testo in esame è notevolmente migliore, a nostro avviso, di quello pervenuto dalla Camera, soprattutto per quanto riguarda una diversa articolazione delle norme, che ci sembra renda il testo più compatto ed omogeneo. C'era infatti un qualche disordine nell'articolato perché sulle stesse tematiche si interveniva in punti diversi, oppure, a proposito dei compiti di alcuni soggetti, si tornava anche in altre parti. È stata effettuata, quindi, un'operazione di riordino.

Inoltre – mi riferisco ad un'esplicita osservazione del senatore Asciutti – per quanto compete ad un Comitato ristretto, abbiamo cercato di evitare lo strabismo normativo. Abbiamo, infatti, rielaborato alcune norme tenendo conto del recente disegno di legge sull'attività musicale,

prevedendo che il Centro nazionale per il teatro si coordini con il Centro nazionale per la musica, ove costituito, e attribuendo, a proposito delle residenze multidisciplinari, la specificità teatrale, proprio ad evitare sovrapposizioni, ridondanze o una sensazione di disordine.

Come relatore e come coordinatore del Comitato ristretto non posso fare altro. Spetta al Governo, se lo ritiene, presentare una legge-quadro in cui l'attenzione per il teatro, per la musica e per tutte le altre forme dell'espressività umana e artistica possa trovare migliore collocazione. È compito in primo luogo del Governo, ma anche del Parlamento perché le leggi, come sappiamo tutti (lo ricordo a me stesso e non ai colleghi), possono essere d'iniziativa governativa o parlamentare.

Ringrazio il senatore Asciutti per aver sottolineato non solo l'operosità della Commissione e di chi ne ha coordinato i lavori, ma anche una serie di caratterizzazioni positive. Certo, ho ascoltato anche le critiche. In proposito, per quanto riguarda le risorse finanziarie, sarà il Governo a valutare in fase di esame degli emendamenti. Una volta chiusa la discussione generale e fissato il termine per gli emendamenti, vedremo di trovare momenti di incontro e approfondimento. C'è dunque un lavoro fattivo da svolgere nelle prossime settimane; se sarà possibile rinvenire ulteriori risorse finanziarie perché gli obiettivi siano raggiunti in maniera ottimale, non potrò che esserne lieto. Intanto, dal momento che mi attengo alla massima «il meglio è nemico del bene», reputo che il provvedimento, già nella stesura attuale, corrisponda significativamente alle aspettative del mondo del teatro. Teniamo presente che non c'è settore della vita sociale cui siano destinati finanziamenti adeguati: pensiamo alla ricerca per il cancro o al dissesto idrogeologico. Pertanto, se vi è la possibilità di aumentare i finanziamenti, ben venga, altrimenti approviamo intanto il provvedimento in esame, che consente di raggiungere alcuni obiettivi o almeno di iniziare l'*iter* per il raggiungimento ottimale, considerato poi che, nel corso degli anni, alla luce anche della previsione del piano triennale, oltre che della concertazione, potranno esserci ulteriori miglioramenti. Ciò non toglie che ascolteremo dal Governo cosa possa concretamente fare già in questo momento nella direzione di un ulteriore potenziamento delle risorse economiche.

Per quanto riguarda il quadro d'insieme, credo di aver risposto. Circa la migliorabilità del testo, ho lasciato volutamente generiche alcune formulazioni perché credo profondamente nel confronto, nella dialettica parlamentare tra diverse culture politiche; auspico quindi di trovare momenti di sintesi rispetto a formulazioni che, allo stato attuale, sono relativamente generiche.

Proprio perché credo nella possibilità che su questo testo possa registrarsi un'ampia convergenza e dal momento che questo disegno di legge è particolarmente atteso da coloro che operano nel teatro, oltre che per l'oggettiva importanza, invito il Presidente e i rappresentanti delle diverse forze politiche a considerare l'opportunità di richiedere la sede deliberante anche per non aumentare l'ingorgo dei disegni di legge in Assemblea. Se tutte le forze politiche sono d'accordo, è possibile pensare che il Presi-

dente del Senato, sollecitato dal Presidente della Commissione, possa attribuire la sede deliberante a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia emersa da parte del relatore la disponibilità a svolgere le audizioni sollecitate dal senatore Asciutti. Ritengo dunque che il termine per la presentazione degli emendamenti debba essere fissato ad una data successiva allo svolgimento delle audizioni medesime, onde poterne trarre utili spunti di riflessione. Inoltre, poichè il provvedimento, nella stesura attuale, non comporta ulteriori oneri a carico dello Stato, potrebbe essere trattato anche nel corso dell'imminente sessione di bilancio.

CARLI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, mi scuso fin d'ora per la brevità della mia replica, ma purtroppo devo recarmi presso la Camera dei deputati dove è in corso l'esame del disegno di legge finanziaria. Cercherò, comunque, anche se sinteticamente, di fornire qualche risposta alle osservazioni emerse dalla discussione.

Per quanto riguarda l'esiguità delle risorse assegnate a questo provvedimento – problema sollevato dal senatore Asciutti – vorrei far presente che nel disegno di legge finanziaria è già previsto uno stanziamento aggiuntivo, pari a 30 miliardi per il 2001, a favore del Fondo unico per lo spettacolo (FUS); ciò a conferma dell'interesse del Governo ad assicurare finanziamenti adeguati agli interventi da attuare nei diversi settori dello spettacolo.

Colgo peraltro questa occasione per ringraziare il Comitato ristretto ed il suo coordinatore, senatore Lombardi Satriani, per l'egregio lavoro svolto; tengo altresì a sottolineare il proficuo rapporto di dialogo che ha caratterizzato il dibattito in tale ambito che, peraltro, ha portato ad un'ampia convergenza di opinioni sul testo in esame.

È stata manifestata qualche perplessità anche a proposito della mancanza di organicità degli interventi attuati in ambito culturale. In proposito il senatore Asciutti ha ricordato che il presente provvedimento sul teatro è l'ultimo di una serie di altri disegni di legge in materia di attività musicali, di danza e di spettacolo esaminati dalla Commissione; ebbene, questo modo di procedere a mio avviso non è assolutamente dovuto ad una specie di «strabismo» degli interventi, ma, al contrario, dimostra sia il carattere di continuità degli stessi – nonostante vengano completati nell'ambito di provvedimenti diversi – sia l'approccio organico con cui il Governo affronta queste problematiche.

Ritengo inoltre che quello in esame sia un testo che recepisce le proposte innovative venute da parte di tutte le forze politiche di questa Commissione.

Concludo dichiarando che il Governo si riserva di intervenire più diffusamente in fase di esame degli emendamenti, anche attraverso la presentazione di proprie proposte modificative.

PRESIDENTE. Propongo di fissare a venerdì 17 novembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato predisposto dal relatore, assunto quale testo base, con l'intesa che le audizioni richieste siano svolte prima di tale data.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

